



CNDCEC
Consiglio nazionale
dottori commercialisti ed esperti contabili

Comunicato stampa

SCUDO FISCALE: CENTINAIA DI COMMERCIALISTI PROTESTANO CONTRO ANNO ZERO SICILIOTTI (PRESIDENTE NAZIONALE), INACCETTABILE DISTORSIONE DEL NUOSTRO RUOLO

Roma, 23 ottobre 2009 – “L'inaccettabile rappresentazione data nella puntata di ieri ad Anno Zero della figura del commercialista ha suscitato l'indignata reazione di moltissimi commercialisti italiani che fin da ieri sera hanno inondato con centinaia di mail, fax e telefonate il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili, chiedendo a gran voce di vedere tutelata la propria immagine di cittadini di questo Paese, prima ancora che di professionisti”.

Lo comunica il Presidente del Consiglio Nazionale Claudio Siciliotti.

Nel corso della puntata di “Anno Zero” è stata affidata ad un attore l'interpretazione del ruolo di un commercialista che da suggerimenti al proprio cliente su come utilizzare lo scudo fiscale per sanare la propria posizione.

“Quello che amareggia profondamente - spiega Siciliotti - non è tanto il contenuto tecnico del filmato, che peraltro meriterebbe una più ponderata verifica, quanto l'approccio che in quel filmato si attribuisce al commercialista: un vero e proprio artefice delle condotte evasive del suo cliente, felice ed addirittura compiaciuto di poter utilizzare nel modo più negativo possibile per lo Stato gli strumenti che quest'ultimo mette a disposizione dei contribuenti italiani”.

“I soggetti interessati all'introduzione dello scudo fiscale - continua Siciliotti - erano e sono l'Erario, le banche e coloro che hanno capitali nascosti all'estero e non certo i commercialisti che mai ne hanno sollecitato l'adozione e sempre si sono dichiarati apertamente a favore di una politica di reale contrasto al fenomeno dell'evasione fiscale. I commercialisti – prosegue Siciliotti - si limitano ad applicare con perizia tecnica e senso di responsabilità le leggi che lo Stato emana e lo fanno senza che questo possa significare condivisione o addirittura compiacimento anche quando, come nel caso dello scudo fiscale, determinano quel sacrificio di legalità sul quale non abbiamo mai taciuto tutti i nostri commenti e anche le nostre osservazioni critiche”.

“Anche se molti colleghi ce lo chiedono - conclude Siciliotti - non intendiamo intraprendere azioni formali di tutela della nostra immagine professionale, perché vogliamo dare una volta di più un segnale di conciliazione in un Paese in cui la querela è sin troppo facile. Di certo però crediamo che se si vogliono trasmettere davvero ai cittadini le opinioni dei commercialisti italiani sia senz'altro più corretto rivolgersi a chi li rappresenta istituzionalmente piuttosto che a fonti che preferiscono restare anonime, per di più drammatizzate dalla recita di un attore. Confidiamo che di questa disponibilità anche la redazione di “Anno Zero” voglia tenere conto”.